

A.P.I.A.

A come AVANTI



Il Ministro per l'Immigrazione On. Downer alla guida della prima platea.

Il 4 novembre 1954 uno sperduto gruppo di italiani di Leichhardt fonda l'Associazione Polisportiva Italo Australiana.

Volevano dare impulso alle sport del ciclismo, della boxe, del calcio.

Volevano dare impulso alle sport del ciclismo, della boxe, del calcio. Non c'era sede, non c'erano uomini, non c'era esperienza e non c'erano quattrini. Ma quel municipio di dispersi, aveva coraggio da vendere e volle dar ragione.

Con queste premesse l'APIA è diventata una squadra di serie A e gli italiani di Sydney si sono erollati di dosso una reputazione che li voleva tradizionalmente fessisti provinciali, antisportivi. Quelle enormi energie materiali e morali spignolate dall'APIA non potevano però esaurirsi nelle vicende del calcio. Lo sport, come previsto, aveva sollevato problemi più gravi: di organizzazione, di commisioni, di integrazioni, di socialità. Quella energia primitiva e monocolore venne un giorno convogliata e sfruttata a beneficio della comunità intera: di Leichhardt e di Sydney. Nacque così il "miracolo italiano" (definitosi dal Ministro De. Carnevali Console di Sydney) cioè il "Club APIA", un'imponente edificio completamente staccato e indipendente dalla società di calcio omonima, costruito mediante pubblica sottoscrizione da simpatizzanti italiani ed australiani.

Costo del Club, 180 mila sterline. Per la prima volta nella storia di Sydney (ma il discorso vale anche per Melbourne) gli italiani emigrati erano riusciti, senza interventi governativi, a darsi una comunità, cioè un ordine, una sede, dei capi. Per la prima volta nella storia di Sydney gli italiani avevano dato generosamente senza interesse, senza sospetto, senza timore. Per la prima volta nella storia di Sydney gli italiani erano diventati maggioranza, avevano dato prova di virtù civiche e democratiche.

Questo "miracolo italiano" dovrà continuare perché il Club deve ora affrontare il secondo stadio della costruzione. È un momento cruciale e decisivo per la storia dell'APIA e della comunità di Sydney. Siamo certi che la commistione d'ideali, d'affetti e d'entusiasmo che ha condotto alle mete attuali continuerà a carburare e volare gli italiani.

L'APIA non ha, infatti, mai conosciuto sosta perché gli ostacoli incontrati sul suo cammino sono serviti da sprone e trampolino di lancio.

A.P.I.A.: A come AVANTI

THE APIA CLUB — FRAZER ST., LEICHHARDT

AL TAXI DRIVER

In Parramatta Road, da Johnston St. a West St., si contano oltre 50 "business" italiani. Al bar del Club APIA si consuma più vino che birra e le "pizzette" sostituiscono il "fish and chips"

DUE STRADE, oltre a Catherine Street, si contano il primato delle abitazioni italiane: Norton ed Elwick Street. Tutte e tre sboccano in Parramatta Road, l'arteria che alleverza e definisce l'intera zona italiana.

Morton Street è un via-via di botteghe italiane con i loro "Corsi" del quartiere. A metà strada, il Municipio (con alle spalle la cattedrale, la post-office e l'ufficio postale), il via-via, nella parte Nord, un grande parco (Memorial Park) e, oltre, a sinistra, sul mare, la sede del Club APIA. Al lato Sud, quasi all'incrocio con Parramatta Road, le banche (tutte con gestione italiana) e gli ambulatori di due medici italiani.

Abbiamo citato il Memorial Park, quasi italiani si sono accorti che nel "loro" sobborgo c'è uno dei migliori parchi di Sydney. Pochissimi in verità. Nelle tiepide mattinate primaverili o nei pomeriggi d'estate, quando il sole è caldo ma non scotta, è raro vedere una

banda in gran abito per le feste da ballo e le riunioni sociali, un efficientissimo bar, un "lounge" per le sigarette e un ristorante diretto da un noto "chef" di Sydney. Con sette sedili, un piano che in città costerebbe almeno tre volte tanto.

Una batteria di 12 poker machines è

Una batteria di 12 poker machines è schierata in fondo alla sala o "provvista" al sostentamento del club (e all'ingovernamento del socio). Al bar, il consumo del vino è superiore a quello della birra; il cognac ha la meglio sul whisky; le "pizzette" sostituiscono "fish and chips".

Altri centri di ritrovo italiani sono: il Club Miramare, il Club Diadora e il Circolo Trieste. Tutti e tre in Parramatta Road, la grande arteria stradale che è il cuore dell'intera zona. Nel tratto che arriva verso Leichhardt, per

Sul mare

Oltre il parco, sulla sinistra, esattamente sull'Iron Cove, di fronte alla Rodd Island, il nuovo edificio del Club APIA. Oggi, al taxi-driver, basta dire "APIA Club" che il sorto dritto in Fraser Street, sul mare.

La costruzione non è ancora ultimata (la parte superiore sarà pronta per il prossimo anno), ma il club funziona, da mesi, egregiamente. Campi di base (Coperti), tennis da tavolo, bi-



(Dalla Banca)

"Si parla italiano" — Insegna che accompagna ovunque nei negozi, nei grandi magazzini e nelle botteghe artigiane della zona di Leichhardt.